

## LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

REDATTORE: Matteo Santoro

La Commissione di Controllo, per i suoi caratteri costitutivi svolge un'attività a carattere trasversale. Pertanto merita sottolineare che la convergenza dell'indagine analitica effettuata da diverse Commissioni sul medesimo oggetto non porta a collisioni ma è un'occasione di sinergie tra strutture e di interazione tra forme e livelli di giudizi diversi. La Commissione di Controllo ha carattere sintetico e politico, costituisce l'occasione più significativa di un sindacato ad ampio raggio sulla coerenza sistematica e istituzionale dei contenuti programmatori specifici.

Lo Statuto della Regione Toscana disegna il sistema dei rapporti tra Consiglio e Giunta in una logica di collaborazione e non ad un rigido dualismo. In questo equilibrio gioca un ruolo essenziale la funzione di controllo, nella sua rinnovata concezione di strumento non meramente antagonistico, bensì principalmente di raccordo dialettico e paritario.

Le funzioni della Commissione sono sintetizzabili in tre funzioni: di controllo, referente e di vigilanza.

La Commissione dall'inizio della IX legislatura (aprile 2010) al 31 dicembre 2011 ha esaminato complessivamente 24 atti di cui:

n. 6 pareri preventivi di coerenza con la programmazione generale e di settore. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

n. 2 proposte di legge concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno finanziario 2009 e 2010, divenute l.r.39/2010 e l.r. 27/2011;

n. 2 proposte di deliberazione concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno finanziario 2009 e 2010, divenute D.C.R. 52/2010 e D.C.R. 39/2011.

Infine, sono state esaminate ai fini delle "osservazioni" per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale alla prima Commissione, n. 14 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l'assestamento e le variazioni, la finanziaria e le successive modifiche.

Le leggi sulle quali la Commissione ha espresso parere referente contengono i risultati della gestione per gli esercizi finanziari di riferimento e si articolano, ai sensi della legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità (l.r. 36/2001), nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio.

Il conto del patrimonio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del bilancio annuale, in modo da consentire la valutazione economica finanziaria. Il conto del patrimonio indica,

in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili e ogni altra attività e passività nonché le poste rettificative.

Infine si può affermare che i saldi dei bilanci (2009/2010) manifestano un risultato a consuntivo positivo, dovuto al buon livello di realizzo dell'entrata e un livello della spesa contenuto nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità contenute nel decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008.

Con riferimento ai rendiconti del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2009 e 2010 risulta un costante decremento dei residui passivi, un aumento dell'attività netta patrimoniale ed un consistente avanzo di amministrazione.

L'Attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell'attività contrattuale sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti, prevista dal comma III art. 20 dello Statuto, si configura prevalentemente come attività ispettiva che prevede l'effettuazione di ricerche e la raccolta di informazioni presso l'amministrazione regionale o presso gli organismi direttivi degli Enti regionali. Tale ricerca si sostanzia nella verifica sulla gestione, la conservazione, la destinazione e l'utilizzo dei beni mobili e immobili facenti parte del patrimonio. Per ciò che riguarda le altre attività regionali e degli enti dipendenti dalla Regione, la Commissione ha svolto un'attività di vigilanza in materia contrattuale, acquisendo sia gli atti di programmazione sia gli atti di variazione prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Questo biennio è stato caratterizzato principalmente da attività di revisione, attuazione e integrazione della legislazione in materia di contratti pubblici con l'entrata in vigore del regolamento n. 79/R del 24 dicembre 2009, inerente le procedure telematiche di acquisto è stata completata l'attuazione regolamentare della l.r. 38/07 (norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Il regolamento 79/R, detta disposizioni organizzative relative al sistema telematico START, utilizzato per lo svolgimento con modalità telematica delle procedure di gara per l'affidamento di contratti pubblici di forniture, servizi e lavori, nonché detta disposizioni per la costituzione e il funzionamento del mercato elettronico della Toscana, dette disposizioni si applicano oltre che alla Regione anche agli enti dipendenti.

Tale attività di vigilanza sopra descritta si è conclusa per gli anni 2010 e 2011, così come previsto dall'articolo 20 comma 3 dello Statuto della Regione Toscana, meglio specificato nel regolamento interno del Consiglio, commi 7 e 8 dell'art. 59, nel presentare relazioni all'assemblea. La commissione ha approvato e trasmesso all'assemblea le seguenti relazioni:

- Relazione sul rendiconto sull'attività contrattuale della giunta regionale;

- Relazione sulla funzione di vigilanza sulla gestione del patrimonio regionale;
- Relazione sull'attività di vigilanza sul patrimonio e sulle altre attività degli enti dipendenti dalla regione.